

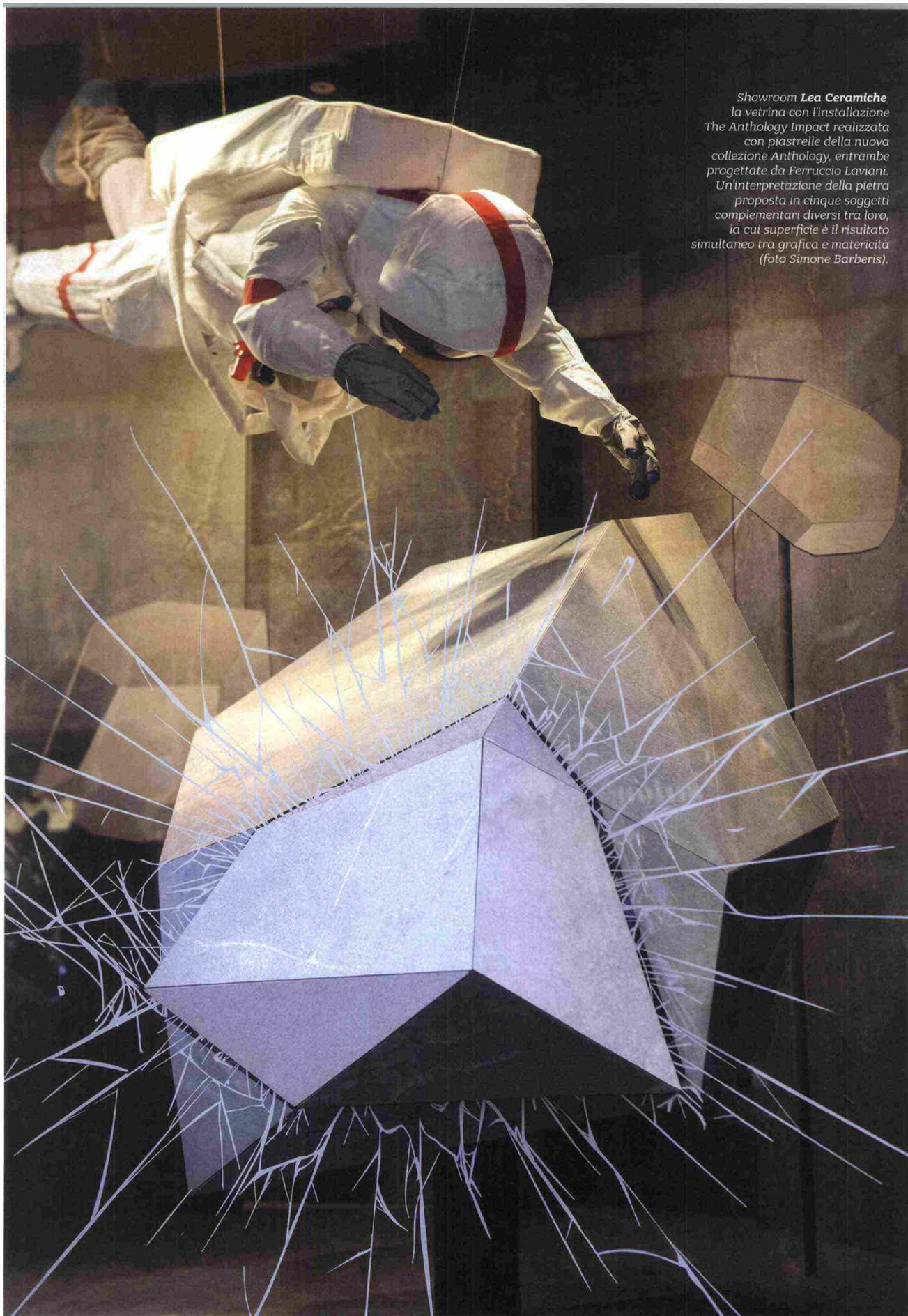
I Designer's Week Durini/San Babila/Monforte

Showroom **Natuzzi**, fanno parte della collezione *The Circle of Harmony*: a destra, il tavolo outdoor *Ombra* di Claudio Bellini (foto Simone Barberis); sotto, il divano *New Classic* di Fabio Novembre e, in basso, il divano *Infitto* di Marcantonio, rivestito con tessuto di Byborre (foto Simone Barberis).

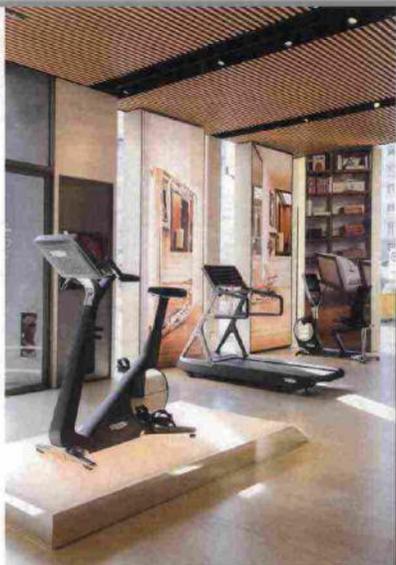


DESIGN IS OPEN

Istantanee dagli **showroom** dei grandi nomi del design italiano: attenzione alla **concretezza del prodotto** più che alla messa in scena. Con qualche **sorpresa**. E tanta voglia di mostrare che **Milano** non si è mai davvero fermata



Showroom **Lea Ceramiche**
la vetrina con l'installazione
The Anthology Impact realizzata
con piastrelle della nuova
collezione *Anthology*, entrambe
progettate da Ferruccio Laviani.
Un'interpretazione della pietra
proposta in cinque soggetti
complementari diversi tra loro,
la cui superficie è il risultato
simultaneo tra grafica e matericità
(foto Simone Barberis).



Showroom **Technogym**, Bike Personal e Run Personal della collezione Personal disegnata in collaborazione con Antonio Citterio (foto Simone Barberis)

Scic Flagship Store, rivisitazione del modello Mediterraneo, in cui è integrata la boiserie sistema Swing, che permette di occultare le parti tecniche della cucina (foto Matteo Cirenei).

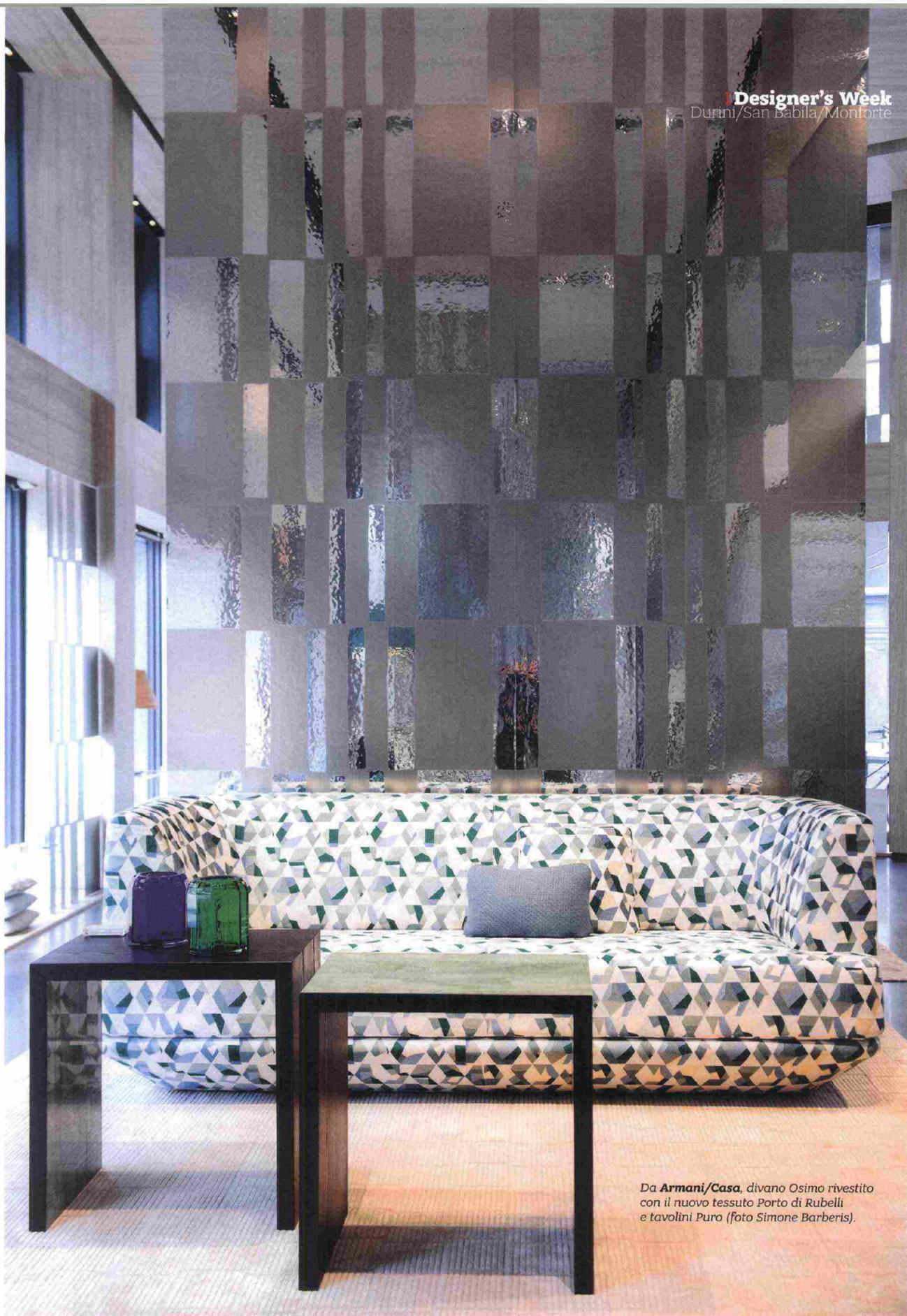


Showroom **Fendi Casa - Luxury Living Group**, prisme Color, Ripple, Boogie, mix di tavolini dal piano in marmo o vetro con divani componibili The Party e tappeto Gropius (foto Simone Barberis).



Showroom **Porro**, dressing room Storage, disegnata da Piero Lissoni con Centro Ricerche Porro, cassettiere Offshore disegnate da Piero Lissoni (foto Simone Barberis).

Designer's Week
Durini/San Babila/Monforte

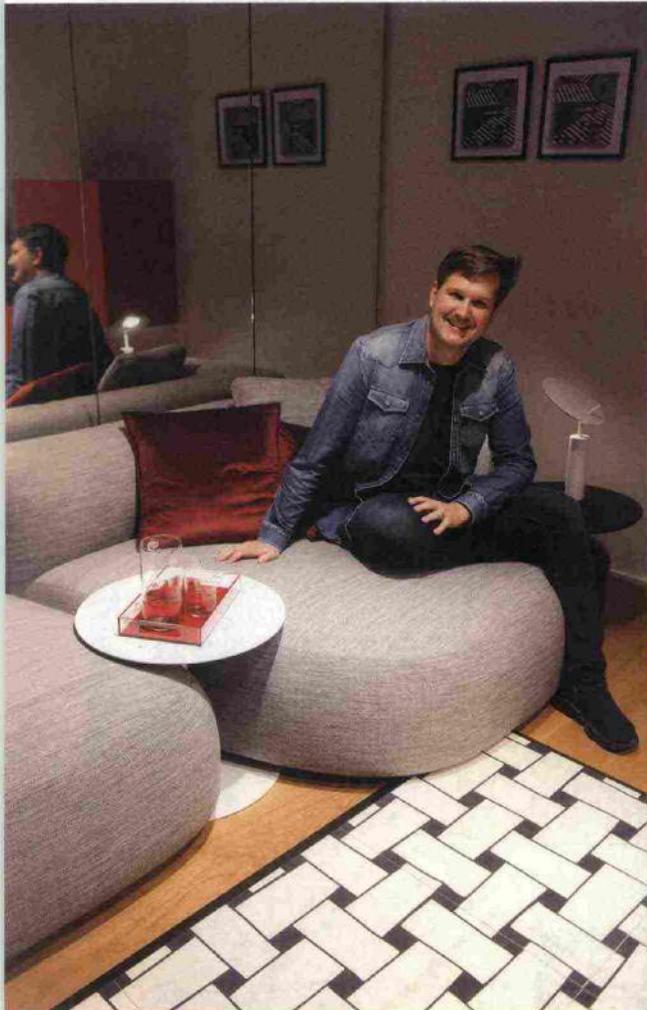


Da **Armani/Casa**, divano Osimo rivestito con il nuovo tessuto Porto di Rubelli e tavolini Puro (foto Simone Barberis).

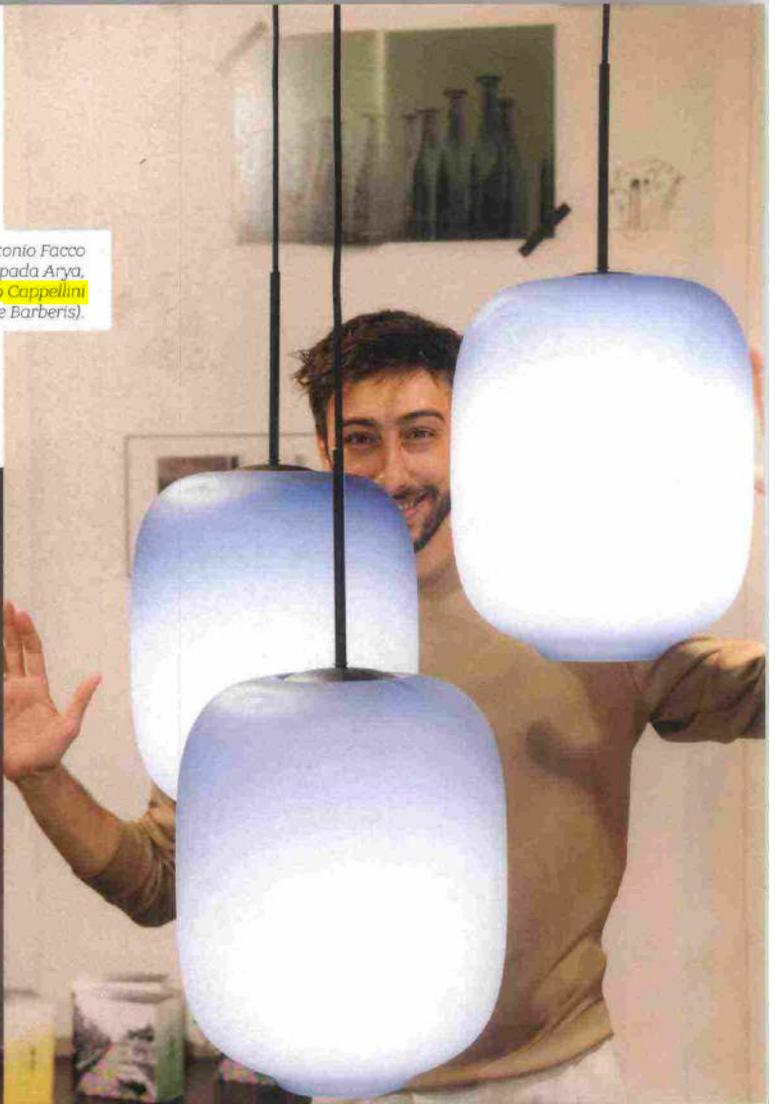
132313

I Designer's Week Durini/San Babila/Monforte

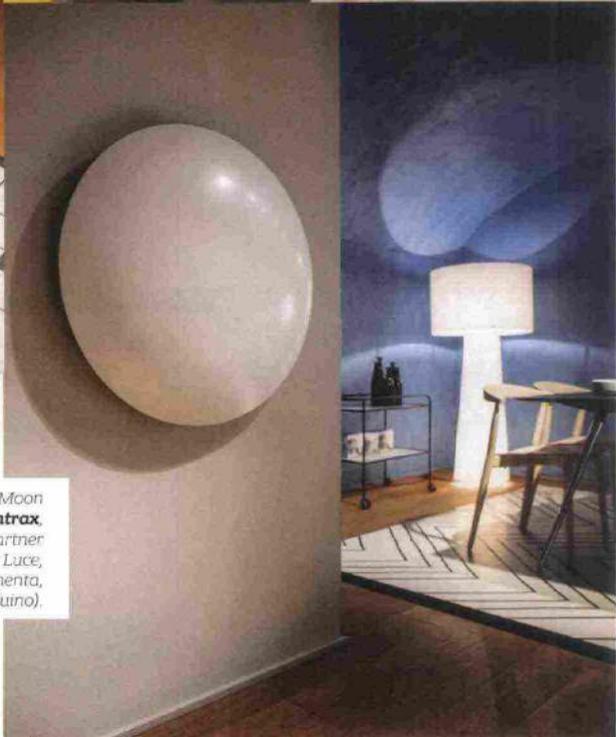
Casa **Cappellini**, Antonio Facco ritratto con la lampada Arya, disegnata con **Giulio Cappellini** (foto Simone Barberis).



Casa **Cappellini**, Sebastian Herkner sul suo nuovo divano Litos (foto Simone Barberis).



Casa **Cappellini**, il radiatore Moon di Peter Rankin per **Antrax**, tra le aziende partner dell'allestimento (con Icone Luce, Ceramica Flaminia, Ornamenta, Baulificio Italiano, Victoria Arduino).



Luceplan Store, Daniel Rybakken ritratto davanti alla sua nuova lampada *Cassette* (foto Simone Barberis).



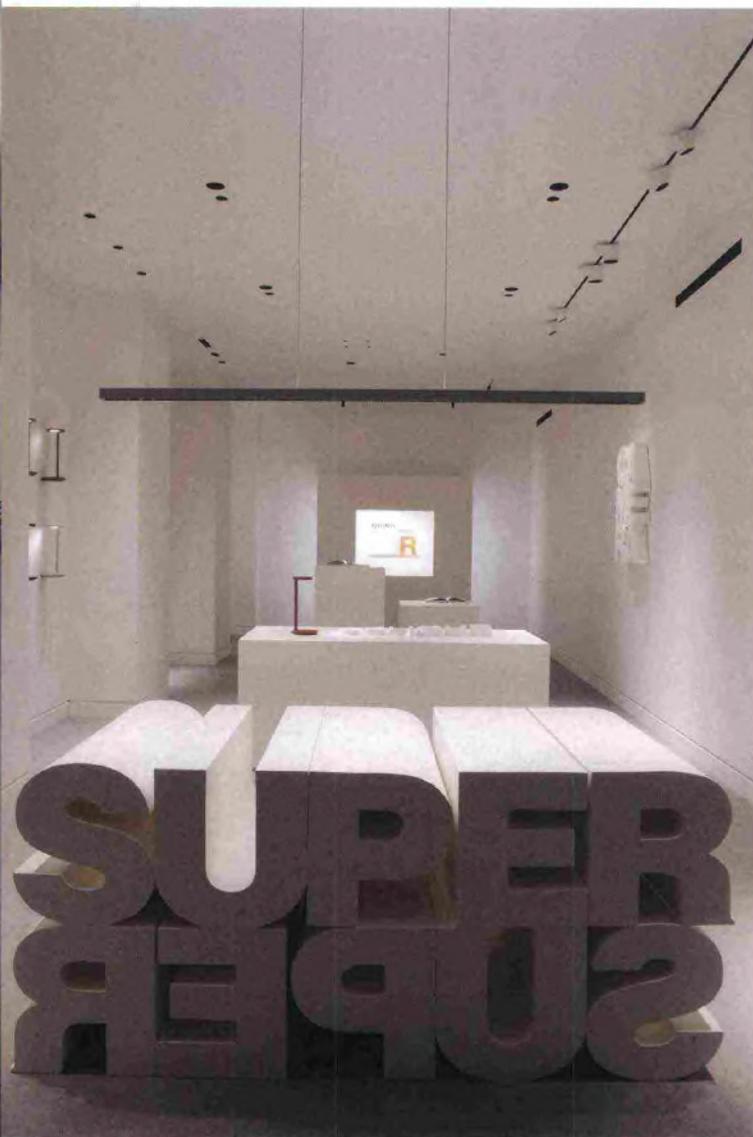
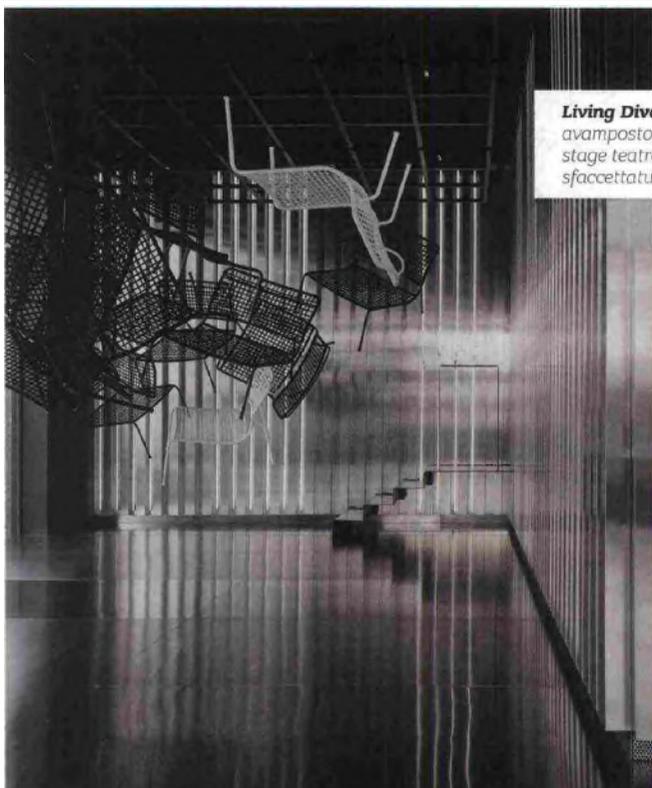
132313

Showroom **Cassina**
divano composto da tre
moduli combinabili
e poltrona della collezione
Trampoline di Patricia
Urquiola: fanno parte
della Collezione
Cassina Outdoor
(foto Simone Barberis).



I Designer's Week
Durini/San Babila/Monforte

Living Divani Gallery, nuovo avamposto milanese concepito come stage teatrale dove mostrare le diverse sfaccettature dello stile del brand.



Flos Professional Showroom, installazione Elements of Light Tour di Calvi Brambilla (foto Simone Barberis).

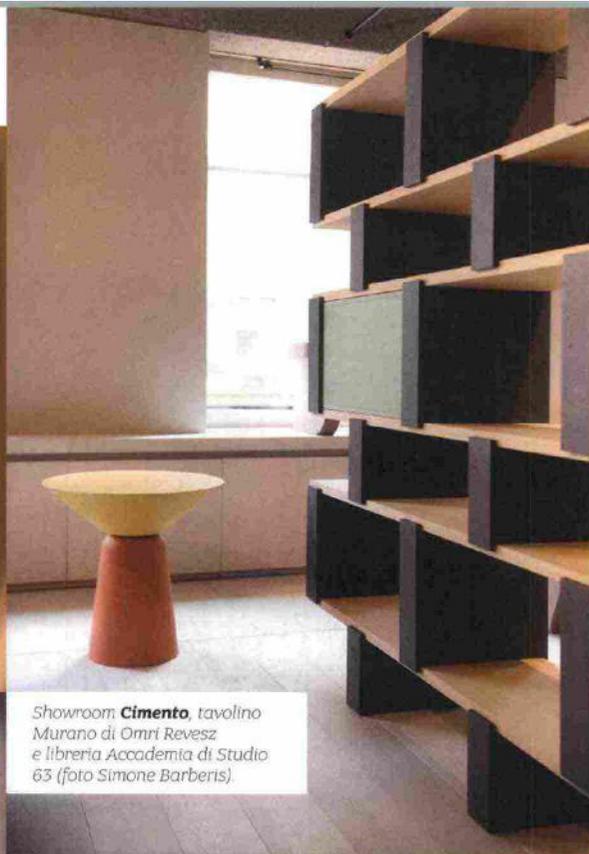
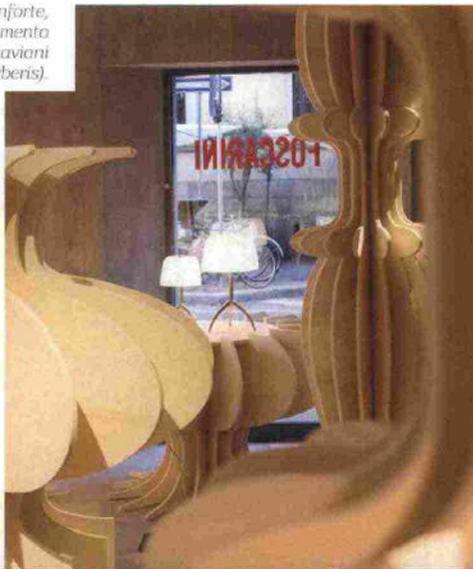
Showroom **Gervasoni**, nuova versione del tavolo della collezione Next disegnato da Paola Navone, con piano rivestito in multilaminato Alpi Sottsass Grey.

I Designers Week
Durini/San Biagio/Monforte

Showroom **Molteni&C**, la workstation *Touch Down Unit* nella versione home, apribile, regolabile in altezza, e con movimento di traslazione orizzontale, design **Studio Klass** (foto **Simone Barberis**).



Foscarini Spazio Monforte, l'allestimento di Ferruccio Lavioni (foto Simone Barberis).



Showroom **Cimento**, tavolino Murano di Omri Revesz e libreria Accademia di Studio 63 (foto Simone Barberis).



Euromobil Flagship Store, il nuovo divano Hab disegnato da Marc Sadler per **Désirée** (foto Simone Barberis).



Showroom **Gallotti&Radice**, l'allestimento di Kicco Bestetti con divano Elissa di Dainelli Studio, tavolini Prism Low di David/Nicolas, lampada Bolle Tela e libreria Brera (foto Simone Barberis).

Showroom **Casamilano**, tavolini SuTable dell'artista Lia Bosch (foto Simone Barberis).



I Designer's Week
Durini/San Babila/Monforte

Showroom **De Padova**, il divano *Alberese* di Piero Lissoni
(De Padova) con tavolini *Imperial Family*
e lampade *Bombori* di **Time & Style Edition**, dietro, la libreria
Antibes System di **Boffi** (foto Simone Barberis).





Showroom **Artemide**, dall'alto a sinistra in senso orario: chandelier **El Poris** di **Herzog & de Meuron**, la **Linea** e **Gople Outdoor** di **BIG**, sistema **Flexia** con pannelli acustici di **Mario Cucinella** e lampada ricaricabile **Bontà** di **Davide Oldani**.

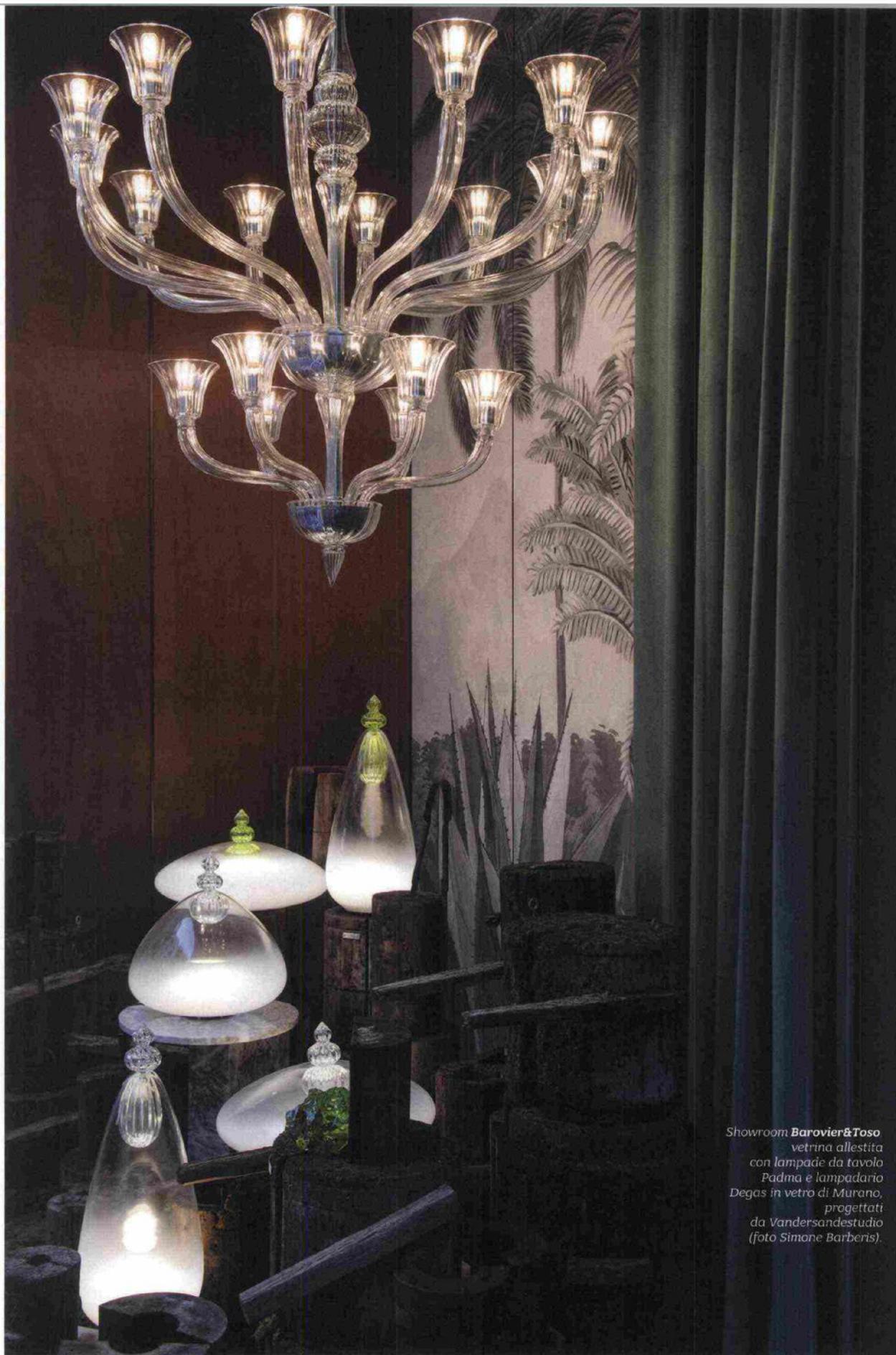


Designer's Week
Durini/San Babila/Monforte



Giorgetti Atelier, dall'alto a sinistra in senso orario: living con poltroncine Janet di Carlo Colombo, carrello/mobile bar Host di Adam D. Tihany, collezione outdoor con la nuova pianta-scultura in ceramica Amazonia di Roberto Cambi (foto Simone Barberis)





Showroom **Barovier&Toso**
vetrina allestita
con lampade da tavolo
Padma e lampadario
Degas in vetro di Murano,
progettati
da Vandersandestudio
(foto Simone Barberis).

IDWM 2020 REFLECTIONS

La Designer's Week è stato un momento di grande valore e vitalità: per la città di Milano, per il mondo del design, della cultura e per le imprese del settore. Ha dimostrato che i pensieri, le riflessioni e i progetti, nonostante il momento complesso, non si sono mai fermati e che, condivisi, possono diventare linfa per immaginare scenari adeguati a nuovi modi di vivere e di relazionarci con il mondo. Tornare a organizzare una mostra reale, ospitare persone a scuola, alimentare il confronto amplificando i contenuti anche attraverso piattaforme digitali: tutto questo ha offerto nuova energia al nostro bisogno di condividere conoscenza e saperi, soprattutto con i giovani che si preparano a diventare i professionisti di domani.

MASSIMO ZANATTA

ISTITUTO MARANGONI MILANO DESIGN / SCHOOL DIRECTOR

In questo 2020 complesso, l'iniziativa ha avuto il pregio di confermare la capacità di ripartire e la vitalità di un settore che ha continuato a produrre idee e prodotti nonostante tutto. Personalmente ho apprezzato come questa Designer's Week sia stata una volta ancora un esempio di sinergia tra imprese, progettisti, cultura e comunicazione. Una formula vincente su cui potranno basarsi anche le future iniziative legate al tema del design.

EMILIO MUSSINI

PANARIAGROUP / PRESIDENTE

Technogym da sempre collabora con i più famosi architetti per la progettazione di spazi wellness nelle più belle case e top location al mondo, per creare un'esperienza di allenamento immersiva con prodotti di design made in Italy che si integrino perfettamente con l'ambiente. In questo contesto, Milano Design City è stata l'occasione per ospitare tre talk dedicati alla scoperta delle tendenze del wellness nel mondo dell'architettura con alcuni dei più importanti professionisti del design come Patricia Urquiola, Marco Piva e Kelly Hoppen.

NERIO ALESSANDRI

TECHNOGYM / PRESIDENTE

Il digitale rappresenta una straordinaria opportunità di sviluppo, ma non può sostituire l'esperienza sensoriale del prodotto. Per i brand del lusso come il nostro l'esclusività e la dimensione emotiva restano valori chiave. Per questo, augurandoci che fin dalla prossima edizione la situazione globale renda possibile l'afflusso di visitatori stranieri, riteniamo la Designer's Week 2020 un'iniziativa fondamentale per mantenere la relazione con il cliente e garantire al settore dell'arredo di lusso maggiori opportunità commerciali, di incontro e innovazione.

RENATO PRETI

LUXURY LIVING GROUP / CEO

La Designer's Week ha offerto un coordinamento e una cassa di risonanza agli eventi organizzati dai singoli brand per il lancio delle collezioni 2020, scegliendo il tema della sostenibilità come fil rouge. L'allestimento rinnovato dello showroom Duriniquindici è stato accompagnato da due talk, visibili sulla piattaforma digitale, per raccontare l'evoluzione dei sistemi in chiave architettonica e i pilastri della produzione sostenibile Porro: dalla fabbrica che dal 2000 lavora completamente in luce naturale, al nuovo sistema produttivo modificato nel 2018 in ottica lean, fino alle più recenti collaborazioni con RiceHouse e Cooperativa Alice in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.

LORENZO PORRO

PORRO / PRESIDENTE

Finalmente il design è tornato animare la città, riconfermando la centralità di Milano. Abbiamo avuto in questo modo l'opportunità di presentare finalmente al pubblico le novità che le aziende avrebbero dovuto presentare in aprile in occasione del Salone del Mobile. Siamo certi che questo contribuirà alla ripresa del settore e della città di Milano. Abbiamo potuto rivivere in questi giorni l'esperienza annuale del FuoriSalone nella capitale del design.

GIULIA MOLteni

MOLteni GROUP / HEAD OF MARKETING AND COMMUNICATION

I mesi scorsi ci hanno messo di fronte all'impossibilità di incontrarsi e Milano Design City è stata un'occasione importante per ritornare a un confronto diretto, cogliendone il valore con una rinnovata consapevolezza. Avevamo bisogno di stare di nuovo insieme e respirare proprio quelle energie che rendono il design italiano un'esperienza unica al mondo. Natuzzi ha abbracciato con entusiasmo questo progetto, e lo ha fatto presentando la nuova collezione The Circle of Harmony, che nasce proprio da un incontro con otto progettisti chiamati a confrontarsi con il DNA della marca.

PASQUALE JUNIOR NATUZZI

NATUZZI / CHIEF CREATIVE OFFICER

Settembre ha rappresentato per Living Divani un mese cruciale: l'inaugurazione del nuovo avamposto milanese e il lancio della collezione 2020 presso lo showroom aziendale di Anzano del Parco. La Designer's Week 2020 ha fornito la cornice ideale per inquadrare le due presentazioni nell'ambito di un evento di più ampio respiro, capace di coinvolgere l'intero settore del design e creare sinergie, attraendo anche operatori esteri e ribadendo ancora una volta la centralità della città di Milano nel mondo del progetto.

CAROLA BESTETTI

LIVING DIVANI / HEAD OF MARKETING AND COMMUNICATION

Moltissime aziende hanno partecipato alla Interni Designer's Week con grande entusiasmo ed energia, dimostrando ancora una volta la volontà di esprimere la propria creatività ed eccellenza produttiva. Ovviamente non sono arrivati visitatori dai Paesi lontani, ma gli operatori europei e soprattutto italiani hanno molto apprezzato, dopo mesi di meeting virtuali, la possibilità di potersi incontrare e confrontare. Interni Designer's Week ha inoltre fatto scattare nuovamente la voglia ai consumatori finali di visitare, soprattutto nel weekend, gli showroom d'arredo. Per Cappellini è stata una esperienza molto positiva e sicuramente da ripetere in futuro, cercando di migliorare sempre più la collaborazione tra aziende e il rapporto con la città.

GIULIO CAPPELLINI
CAPPELLINI / ART DIRECTOR

Abbiamo partecipato con convinzione alla Designer's Week chiedendo a Ferruccio Laviani di creare per l'occasione un allestimento speciale dello showroom. Abbiamo organizzato dirette social con i designer dei nuovi prodotti presentati per raggiungere anche chi non poteva essere presente a Milano. Abbiamo colto l'occasione per festeggiare il 30° compleanno della lampada Lumiere, presentata proprio nel settembre del 1990... e poi è stata una bella occasione per rivedere tanti amici del mondo del design. Insomma, è stato un bel modo per dire che abbiamo tutti voglia di ricominciare!

CARLO URBINATI
FOSCARINI / PRESIDENTE

Privati della possibilità di presentare le nostre ultime novità alle manifestazioni fieristiche di settore, oltre che al FuoriSalone di Milano, sentivamo forte l'esigenza di riaprire il dialogo e l'incontro fisico con i nostri principali interlocutori. Siamo contenti del risultato e della visibilità ottenuta e crediamo che questa sia ora una formula percorribile anche nei mesi a venire, indipendentemente da manifestazioni fieristiche concomitanti.

PATRIZIA VICENZI
LUCEPLAN / CEO

La Designer's Week di Interni, è stata un'iniziativa estremamente positiva. Dopo molti mesi di relazioni unicamente digitali, abbiamo ristabilito connessioni strategiche nei nostri spazi milanesi, dove abbiamo presentato le collezioni 2020 con un nuovo concept espositivo: un allestimento fortemente visivo che ha favorito un'esperienza ricca ed immersiva nel mondo della luce. Gli appuntamenti sono stati rigorosamente one-to-one, e ciò si è rivelata una formula vincente con tempi di permanenza più lunghi da parte degli ospiti, che hanno beneficiato di uno storytelling più profondo. Credo che da un'esigenza imposta sia nata una scoperta, e di questo insegnamento faremo sicuramente tesoro negli anni futuri.

ROBERTA SILVA
FLOS / CEO

Siamo molto felici di aver partecipato a Milano Design City e soddisfatti dei risultati ottenuti. Nonostante tutte le incertezze di quest'anno, credo che l'iniziativa sia stata un'occasione importante per far rivivere il design in città, soprattutto perché il design è un patrimonio unico del nostro Paese che deve essere salvaguardato. Durante queste due settimane abbiamo accolto in showroom i nostri stakeholder. Oltre al piacere di rivedersi, abbiamo riscontrato una risposta molto positiva a livello commerciale. La manifestazione ha sottolineato quanto sia importante far vivere i nostri spazi durante tutto l'arco dell'anno.

LUCA FUSO
CASSINA / AMMINISTRATORE
DELEGATO

Casamilano ha aderito alla Designer's Week con interesse perché, fin da subito, l'ha considerata un segnale positivo per il nostro settore. Tuttavia bisogna rilevare alcuni aspetti critici. Da parte delle istituzioni ci saremmo aspettati maggiore incisività e capillarità nella comunicazione, lasciata in prevalenza in capo ai singoli espositori. In particolare, l'assenza del Comune di Milano ha impedito di accendere l'interesse della stampa e del pubblico. Il risultato è stato, dunque, poco efficace in termini di riscontri della clientela. Per il futuro, allora, si potrebbe pensare a eventi simili, ma organizzati più nel dettaglio, a partire da un'intensa campagna sui social e sugli organi di stampa.

ANNA TURATI
CASAMILANO / ART DIRECTOR

Milano è tornata a essere ciò che merita! Fulcro delle idee e della cultura del design 'nobile', attento alle finiture e all'originalità. E questo grazie alla Milano Design City, che in questo momento storico ha saputo far emergere il motore del settore design: la passione per l'innovazione. La ripresa ci sarà, ma solo grazie all'impegno di tutti e all'innovazione, che rappresenta l'obiettivo per cui migliaia di imprese come la nostra lavorano quotidianamente. Innovare significa inoltre sposare il concetto di eco-sostenibilità: mai come ora siamo sensibili alla salute delle persone, dell'ambiente, dell'aria che respiriamo, perciò il progresso dipende strettamente dalla nostra capacità di sviluppare nuove idee e materiali ecocompatibili.

WILLIAM LUCCHETTA
CIMENTO / CEO

Milano Design City ha rappresentato un piacevole momento di incontro che abbiamo accolto con entusiasmo. Attraverso la tecnologia, abbiamo potuto colmare le distanze e arrivare ovunque, anche a chi non ha potuto visitare di persona il nostro flagship store. Un banco di prova per testare altre modalità di interazione e comunicazione, come i tour virtuali organizzati per presentare la nuova collezione. Attraverso le immagini live e appuntamenti dedicati abbiamo raccontato e condiviso con la rete vendita e gli addetti del settore il percorso svolto in questi mesi dall'azienda.

SILVIA GALLOTTI
GALLOTTI&RADICE / CEO

venerdì, dicembre 4, 2020


www.designedOO.it

solo un blog di design :-)



Sei qui Home > news > Cappellini: 'The Perfect Christmas Gift'

Cappellini. 'The Perfect Christmas Gift'

4 Dicembre 2020 FONTE: ARCHIPRODUCTS | NEWS ARCHITETTURA E DESIGN

Dal vetro alla ceramica, dal metallo alla plastica. Prodotti iconici per decorare il living o la camera da letto

04/12/2020 - Per il prossimo Natale **CAPPELLINI** propone tante preziose idee da mettere sotto l'albero. Una selezione di alcuni prodotti iconici per decorare il living o la camera da letto con il sapiente uso dei materiali più diversi, dal vetro alla ceramica, dal metallo ai componenti plastici. Lampade e vasi Arya: **Giulio Cappellini** e Antonio Facco per **Cappellini** I volumi bombati, portati all'estremo, tipici del vasellame cinese hanno ispirato la collezione Arya, disegnata da **Giulio Cappellini** e Antonio Facco. Lampade e vasi in vetro soffiato secondo l'antica tradizione di Murano portano negli spazi contemporanei il fascino dell'Oriente. Il vetro lucidissimo e colorato, in bianco, blu avio \$Leggi l'articolo

news



Grafiche street e acquerelli delicati

Related posts

Categorie

- news (6.446)
- shop (1)
 - Cucina (1)
 - Soggiorno (60)
 - Arredo Ingresso (41)
 - Camerette per Ragazzi (37)
 - Arredamento da Giardino (26)
 - Arredo Studio (24)
 - Camera da Letto (18)
 - Sala da Pranzo (10)

Consigli



Gimi Atos Carrello Portavaligie

VEDI OFFERTA SU AMAZON

15 nuovo e usato

12,90

(Visita l'elenco delle informazioni Bestseller in Arredo bar autorevoli sulla classifica attuale di questo prodotto.)

Publicità

LA CASA NASCONDE MA NON RUBA, O DI QUANDO GLI OGGETTI (E I RICORDI) TROVANO IL POSTO GIUSTO

Credenze, cassettiere e mobili contenitori: una passeggiata in un'abitazione che rivoluziona il concetto di (dis)ordine



Courtesy Bulthaup

"Sono **disordinata** e provo grande ammirazione e cupidigia per l'**ordine** degli altri che non saprò mai raggiungere. Vorrei che fosse mio, resto incantata davanti alle **scrivanie** e alle **stanze ordinate**, le guardo a lungo e con desiderio, per assorbire qualcosa di una magia che dev'essere una forza interiore, ma anche una collaborazione intensa e armoniosa fra soggetto e **oggetti**, che invece a me si ribellano". Annalena Benini, firma dell'articolo *Il magico potere del disordine*, pubblicato su [Il Foglio](#), racconta dell'eterno litigio fra lei e l'ordine, della ribellione all'arte che Marie Kondo chiamerebbe **decluttering**. Del resto, la popolazione si divide in quattro categorie: quelli **ordinati** e quelli **disordinati**, quelli in orario e quelli in perenne ritardo (ma questa è tutta un'altra storia).

A chi ha l'armadio organizzato per dimensione, colore, forma - a partire dagli slip arrivando alle camicie - beati voi - rispondono i più scapigliati e destrutturati seriali che "di **mettere a posto**, proprio non mi va". Ma a parte **riordinare** - che male che vada lo farà un altro al posto nostro -, il problema è l'accumulo. Il vestito del matrimonio di nonna. Il primo libro comprato nella nostra vita. Il cappellino della boutique parigina preso a rue Charlot. La carta d'identità di papà, quando ancora faceva il militare. Diamo a Cesare quel che è di Cesare: gli **oggetti**, prima di essere oggetti, sono **ricordi** e sbarazzarsene è molto difficile. Più passiamo del tempo a **casa**, più ci troviamo faccia a faccia con **cose** che si rivelano essere il risultato della procrastinazione al grido: "lo butterò in un altro momento". In fondo quel quadretto, anche se regalo di un ex fidanzato che meriterebbe di finire nel sacco nero, è parte di un campo visivo piuttosto stabile - e se ne sta lì a ricordare tanto quanto a decorare un muro d'abitudine.

Agli assembramenti vietati (fra persone) - chiodo fisso del Natale 2020 -, diamo quanto meno libero sfogo all'assembramento libero (di oggetti) e al disordine il proprio spazio. Non è una rivendicazione, è una specie di diritto a cui il design stringe l'occholino. La bolletta del 2011 - quale errore di gioventù confidare nella sosta veloce in doppia fila - o la tazza del Napoli, clamorosa vittoria - e mani al cielo - durante una pesca di beneficenza, trovano il loro posto in una casa a servizio del ricordo prima e dell'ordine dopo. E allora proviamo a piazzare **cassettiere, credenze, letti contenitori**, sfruttando il potere dell'anta - c'è ma non si vede dentro. Poi il problema sarà ricordare dov'è finito il libro autografato da Missiroli, il calzino orfano della lavatrice o persino un pensiero nella mente. Ma sì, li cercheremo un'altra volta.



Cassettiera *Progetti Compiuti* di Shiro Kuramata per Cappellini

Courtesy Cappellini

Sarà un ingresso d'autore, quello accanto alla **cassettiera *Progetti Compiuti* di Shiro Kuramata per [Cappellini](#)**. E stabiliamo subito chi comanda in casa: l'estro. Un'interessante personalità artistica si intreccia in un connubio di forme a favore dell'immaginazione e della fantasia. Si realizza così un'entrata d'artista dalla firma importantissima. L'ingresso, il primo colpo d'occhio della casa, diventa un passaggio (obbligato ma piacevole) alla volta dell'ordine - se quei cassetti potessero parlare!

Looking AROUND TALKS

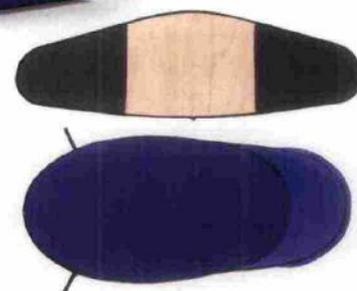
DA DESTRA, LAURA TRALDI,
STEFANO PANTEROTTO,
MARIA PORRO,
MARIA D'AMBROSIO,
ANDREA CORONA,
GIANLUCA D'AQUILA.



LIFE CYCLE

Modelli di produzione e consumo sostenibili, **ricerca e innovazione**, potenziamento delle infrastrutture digitali: sono i driver della ripartenza del Paese, cardini dello sviluppo sul quale lavorare per il **futuro**. L'esempio del progetto Waste to Fuel di **Eni Rewind**

L'innovazione sostenibile guarda anche ai processi produttivi 4.0, che sempre di più puntano a trasformare gli scarti di produzione e i rifiuti in una risorsa. Durante il talk realizzato con il sostegno di Eni, moderato dalla giornalista Laura Traldi, ne hanno discusso Andrea Corona (sustainability consultant, Quantis), Maria D'Ambrosio (designer F²Lab), Gianluca D'Aquila (responsabile sviluppo del progetto Waste to Fuel, Eni Rewind), Stefano Panterotto (designer, co-founder dello studio Panter&Tourron), Maria Porro (presidente Assarredo di Federlegno Arredo). L'economia circolare è un business model capace di rigenerarsi da solo, nel quale "si cerca di mantenere il ciclo delle risorse all'interno del ciclo produttivo in termini di componenti e materiali", ha spiegato Andrea Corona, "e richiede energie a basso costo e scarso consumo di risorse. L'importante è mappare i materiali in fase di produzione". Ne è esempio, su scala nazionale, il progetto Waste to Fuel di Eni Rewind, per la produzione di biocarburanti con l'utilizzo della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU), il cosiddetto 'umido' costituito dagli scarti di cucina. È il primo esempio al mondo



TENSE È IL PROGETTO DELLO STUDIO PANTER&TOURRON NEL QUALE TUTTI I COMPONENTI SONO ASSEMBLATI TRAMITE TENSIONE.

di questo genere ed è stato progettato e sviluppato nel Centro Ricerche per le Energie Rinnovabili e l'Ambiente di Novara. Un impianto pilota è stato realizzato alla fine del 2018 nella bioraffineria di Gela, in Sicilia, e affidato a Eni Rewind: può trattare circa 700 chilogrammi di FORSU al giorno. Dal processo Waste to Fuel si ricava dal 3% al 16% di bio-olio utilizzabile come combustibile a basso contenuto di zolfo per il trasporto marittimo o, raffinato, per ottenere biocarburanti ad alte prestazioni. Dal processo si ricava anche gas (prevalentemente biometano e CO₂) e fino al 60% di acqua che, una volta depurata, è riutilizzabile all'interno dei cicli produttivi. Oltre ai rifiuti, Waste to Fuel può trattare fanghi di depurazione, potature, scarti dell'industria agroalimentare e della

grande distribuzione. "Questo è uno dei tanti progetti di Eni Rewind, la società ambientale di Eni per bonifica dei suoli, gestione dei rifiuti, risanamento delle falde acquifere", ha raccontato Gianluca D'Aquila. "La società si occupa della gestione di questi 'siti' arrivando alla soluzione di problematiche ambientali complicate e questo ha permesso a Eni Rewind di diventare global contractor per Eni, per le bonifiche ambientali". Eni Rewind ha firmato inoltre un accordo



L'IMPIANTO PILOTA ENI REWIND DI GELA, IN SICILIA, PRODUCE BIOCARBURANTI TRATTANDO CIRCA 700 CHILOGRAMMI DI FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (FORSU) AL GIORNO.



con Veritas, municipalizzata di Venezia per la gestione dei servizi ambientali. "L'obiettivo è la realizzazione di un impianto industriale Waste to Fuel su un'area bonificata da Eni Rewind nel sito petrolchimico di Porto Marghera, che trasformerà in bio-olio e acqua fino a 150 mila tonnellate all'anno di frazione organica dei rifiuti solidi urbani". La connessione tra territorio e sistema produttivo a Marcianise, nel Napoletano, dove un'azienda è partita dalla trasformazione del polistirene post-consumo riciclabile al 100 per cento, è stata raccontata da Maria D'Ambrosio. "Il rifiuto è diventato un materiale altro, innescando il processo

dell'economia circolare. Poi sono stati coinvolti artisti e designer, perché il materiale iniziasse a raccontare un luogo, un territorio. Artigianato e manifattura sono tornate a collaborare, collegate all'industria 4.0 che impiega in maniera elastica tecnologie innovative". Maria Porro ha illustrato come il mobile sia una entità complessa che comprende diversi materiali (legno, polistirene, colle). "Assarredo fa parte di Federlegno che comprende - unica associazione di categoria in Europa - tutta la filiera del legno: dalle foreste alla fabbricazione di pannelli, alle segherie, alla produzione, al fine vita. Esiste già una circolarità che offre potenzialità da cogliere e leve

competitive importanti su cui agire. Dove bisogna lavorare? Sui materiali? Sulle emissioni? Le aziende devono capire quali sono i punti di forza su cui fare leva. Questa è la sfida". Infine, Tense, del duo di designer svizzeri Panter&Tourron, è una collezione di sedute, tavolo, paravento e lampada, pensata per essere smontata e rimontata, per uno stile di vita nomade. La serie sarà rivista per entrare in produzione nel 2021 con Cappellini. "Il prodotto punta sulla durabilità. Senza viti e utensili per l'assemblaggio, l'oggetto diventa molto più durevole: gli imbottiti sono in assoluto gli arredi meno durevoli in circolazione", ha spiegato Stefano Panterotto. "Abbiamo utilizzato una scocca in legno, uno schiumato espanso graffettato e i tessuti. Spesso quando arrivano a termine ciclo vita questi materiali non sono separabili e recuperabili. Noi siamo partiti dall'esterno: un tessuto, un poliestere riciclato e riciclabile, un poliestere tridimensionale che sostituisce l'espanso e il legno che garantisce la tensione della struttura. Un prodotto 'circolare', perché ogni componente è scomponibile e separabile, riciclabile e riutilizzabile". ■ D.S.